



Processo Partecipativo di accompagnamento  
all'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale

Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve



**Unione di Comuni Valdarno Valdisieve**

---

# **REPORT INTERVISTE SINGOLE PER LA COSTRUZIONE DI UNA ANALISI CONDIVISA DEL TERRITORIO**

---

**21 – 27 Febbraio 2020**



# PREMESSA

Le **interviste singole** si inseriscono all'interno della fase di ascolto della comunità locale, volta alla costruzione di una diagnostica condivisa dell'intero territorio in termini di risorse, problematiche e sfide future.

Le interviste sono state dedicate ad alcuni attori locali che, non avendo potuto partecipare agli incontri svolti precedentemente, hanno richiesto espressamente di poter apportare comunque un loro contributo alla costruzione del ritratto collettivo dell'intero territorio dell'Unione.

La fase di ascolto della comunità locale si inserisce all'interno di un più ampio **processo di coinvolgimento della popolazione** attivato dall'Amministrazione dell'Unione di Comuni per l'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale.

Il processo partecipativo, affidato al Garante della comunicazione e della partecipazione, la Dott.ssa Maddalena Rossi, è strutturato in quattro fasi principali:

- una **prima fase** di "Ascolto della comunità locale e diagnostica condivisa", di cui questo evento fa parte, volto alla costruzione di una lista di proposte, suggerimenti e azioni da mettere in campo per la realizzazione del piano;
- una seconda fase operativa "Costituzione dei cluster/gruppi di lavoro e avvio della fase collaborativa";
- una terza fase finalizzata alla "Definizione delle strategie e elaborazione delle policy/progetti";
- una quarta fase di presentazione pubblica e condivisione dei risultati volto ad informare la comunità locale sui risultati ottenuti e sulle modalità di partecipazione attivate.

Il presente report costituisce una **sintesi dei principali aspetti riguardanti le interviste singole**: in una prima parte sono state sintetizzate le informazioni relative alle interviste in termini più generali e organizzativi, mentre nella seconda sono stati restituiti gli esiti emersi dalle discussioni riportati per temi prevalenti.



## **PER SAPERNE DI PIÙ . . .**

Per una conoscenza più dettagliata delle questioni emerse dagli incontri precedenti e dell'intero percorso partecipativo consultare la pagina del Garante al seguente link:

URL: [www.uc-valdarnoevaldisieve.fi.it/la-partecipazione](http://www.uc-valdarnoevaldisieve.fi.it/la-partecipazione)

# SOMMARIO

Premessa	pag. 2
Le interviste singole. Di cosa si tratta?	pag. 5
Le principali questioni emerse	pag. 6

# LE INTERVISTE SINGOLE



## Di cosa si tratta?

Il presente Rapporto costituisce una sintesi delle principali questioni emerse nel corso delle tre interviste singole, svoltesi nei giorni 21 e 27 febbraio 2020 nella sala del Consiglio Comunale di Pontassieve.

Le interviste sono state concepite come **occasione di coinvolgimento degli attori locali** che gravitano nel territorio dell'Unione di Comuni del Valdarno e della Valdisieve, con l'obiettivo di recepire aspetti potenziali, problematiche e sfide future per la costruzione di una diagnostica condivisa della zona, utile alle fasi successive di redazione del PSI (Piano Strutturale Intercomunale). In particolare, le interviste singole sono state concepite come un'opportunità sia per costruire un **ritratto collettivo dell'intero territorio**, in termini di potenzialità e criticità che lo stesso esprime da un punto di vista territoriale, sia per individuare alcune **prime linee strategiche**.

Sono stati intervistati complessivamente 7 attori locali molto eterogenei per campo di azione, competenze e responsabilità. La varietà degli attori e dei relativi interessi ha fatto sì che le varie discussioni si dirigessero verso osservazioni e suggerimenti inerenti a tematiche molto differenti tra loro.

Di seguito vengono esposti i risultati del lavoro di ascolto, suddivisi in aree tematiche.

# PRINCIPALI QUESTIONI EMERSE ▼

## ASPETTI GENERALI

Le conversazioni hanno affrontato molteplici aspetti riguardanti il sistema dell'agricoltura, della risorsa idrica e dello sport. E' stato dato molto spazio all'argomento della **risorsa idrica** e del **sistema sociale**, sviscerando molteplici questioni di criticità esistenti e discutendo i possibili interventi di miglioramento e sviluppo per il territorio intercomunale.

Durante le varie discussioni è stato più volte intrecciato il tema del turismo all'interno di un ragionamento complessivo di strategie di area vasta, sostenendo come una valorizzazione e potenziamento delle risorse presenti, possa supportare e garantire un maggiore sviluppo turistico del territorio del Valdarno e della Valdisieve.

## IL SISTEMA DELL'AGRICOLTURA

Un argomento trattato, in particolare in una delle tre interviste singole, ha riguardato in via prevalente il **comparto agricolo**. In merito al tema è stato delineato **un probabile scenario** di riferimento per i prossimi anni in base sia alle attuali condizioni di "mercato" (inteso come rapporto tra domanda e offerta sui prodotti agro-alimentari), sia al cambiamento climatico.

Il focus centrale intorno a cui si sono articolate opinioni riflessioni e valutazioni preliminari riguarda lo **stato delle risorse ambientali del territorio**. A tal proposito è stato evidenziato come negli ultimi anni lo spazio che il mercato dedica alle produzioni locali come frutta, verdura, carni ecc., è diventato sempre più ampio, e come probabilmente in futuro possa essere oggetto di una maggiore attenzione da parte di nuovi imprenditori agricoli, in alternativa al comparto viticolo già consolidato sul territorio. Secondo un interlocutore il fenomeno precedentemente descritto è da considerare positivo in quanto andrà ad **aumentare il livello di biodiversità dell'intero territorio**, oltre a **portare** tanti altri **vantaggi ambientali, economici e sociali in sinergia con l'attività agricola** che ad oggi caratterizza il

comprensorio.

Dallo stesso attore, rispetto al possibile scenario futuro, viene sottolineato l'**elemento critico dato principalmente dalla disponibilità della risorsa idrica**: il cambiamento climatico sta infatti portando a lunghi periodi di siccità e parallelamente ad una concentrazione delle piogge solo in alcuni periodi dell'anno determinando una graduale diminuzione del dato pluviometrico (quantità di pioggia caduta), che potrà incidere negativamente sulle produzioni agricole. In risposta a tale criticità è emerso come la **raccolta di acqua e la sua redistribuzione nei periodi di siccità** può essere, per ovvi motivi, lo **strumento strategico che può limitare o incentivare la futura attività produttiva agricola e zootecnica** sul territorio ed influire notevolmente in termini di prevenzione sul rischio idrogeologico e idraulico, oltre a rappresentare un importante presidio a livello di tutela ambientale.

Inoltre dall'intervista viene precisato come all'incremento degli spazi di mercato possa corrispondere la necessità di ampliare la superficie coltivata. In merito all'osservazione sollevata viene auspicata, nella pianificazione della gestione della risorsa idrica, la possibilità di **recuperare quelle zone individuate in termini normativi come "paesaggi agricoli storici"**.

## IL SISTEMA DELLA RISORSA IDRICA

Come già accennato nelle riflessioni legate al comparto agricolo, buona parte degli intervistati auspica una **maggiore e più accurata gestione della risorsa idrica** nel territorio rurale, soprattutto considerando che, come previsto dal D. Lgs 152 dell'ambiente, la risorsa acqua è considerata un bene comune.

In riferimento al tema della risorsa idrica, in particolare da un interlocutore, sono emerse numerose criticità relative: da un lato alla scarsa tutela e salvaguardia delle sorgenti (anche quelle private) presenti sul territorio rurale che alimentano le case e gli impianti privati; dall'altro all'assenza di fognature e acquedotti sempre nelle zone rurali. In ragione di questo viene auspicata non solo l'attuazione di strumenti di governo del territorio più efficaci, ma anche e soprattutto la **costruzione di strategie volte a garantire la tutela della risorsa idrica** all'interno di un obiettivo più generale come quello del non consumo di

suolo. Nello specifico viene richiesto di affrontare esplicitamente e in modo più strutturato l'applicazione dell'articolo n.94 comma 2 del D. Lgs. 152 Testo Unico dell'ambiente. Esso si applica alla tutela delle sorgenti private, regolarmente denunciate, che costituiscono l'unica fonte di approvvigionamento idrico in zone non servite da acquedotti e da fognature pubbliche. Il PSI dovrebbe contenere Linee di indirizzo chiare e prescrizioni che attuino gli artt. 3 ter e 3 quater del Decreto 152, alle quali i Comuni possano riferirsi per garantire con approccio preventivo ed operativamente la **tutela delle falde destinate ad uso potabile e delle sorgenti del territorio rurale**.

In merito agli obiettivi appena descritti, lo stesso interlocutore suggerisce la **creazione di un tavolo di discussione** in cui la classe competente del territorio, informata delle leggi e degli articoli inerenti al tema, si impegni nella costruzione di una strategia **che ponga al centro della discussione la gestione della risorsa idrica del territorio in un ottica di sostenibilità**.

Un'altra considerazione legata al tema, riguarda il fatto che molto spesso gli agricoltori e gli abitanti delle zone rurali si trovino costretti, in assenza di interventi pubblici, ad attivare azioni singole e individuali (il cosiddetto "fai da te"), che non dialogano tra di loro e che influiscono sul territorio. Per poter evitare il diffondersi di azioni e iniziative private poco dialoganti e coordinate tra loro, viene richiesto di **lavorare su politiche e interventi che garantiscano una maggiore presenza dell'amministrazione pubblica su questa tematica**. Più nello specifico viene richiesto all'amministrazione sia il **coordinamento e la messa a sistema delle azioni individuali**; sia un **miglioramento del sistema di comunicazione e informazione** in modo da **mettere a disposizione dei cittadini funzionari maggiormente competenti**.

Un altro suggerimento connesso al tema riguarda una maggiore valorizzazione e tutela del territorio rurale e delle sistemazioni idrauliche per la protezione del paesaggio: viene richiesto un **maggior supporto cittadini che vivono nel paesaggio rurale** (che rappresentano minimo il 20% della popolazione locale) **considerati sentinelle del territorio** al fine di rendere maggiormente efficace la gestione e la protezione delle risorse territoriali.

E' stata auspicata inoltre la **creazione di un distretto rurale**, al fine di favorire la collaborazione tra tutte le realtà agricole locali e orientando così tali attività verso un



modello maggiormente sostenibile.

Infine, in linea con la valorizzazione e la tutela delle risorse presenti sul territorio, da un intervistato è stata auspicata la **depurazione e** in seguito il **riuso delle acque reflue per l'irrigazione nel settore agricolo**, che oltre a permettere una maggiore salvaguardia delle risorse idriche, consentirebbe anche un risparmio sul dosaggio di fertilizzanti chimici da parte degli agricoltori.

## IL SISTEMA DELLO SPORT

Alcuni attori intervistati hanno riflettuto e discusso anche sulla necessità di **promuovere e incentivare il mondo dello sport**, vedendo la costruzione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale come un'occasione per poter **realizzare sul territorio un'area sportiva multifunzionale** capace di rispondere alle esigenze delle associazioni sportive e degli abitanti dell'Unione di Comuni. In merito al tema dello sport viene fatto notare come attualmente i palazzetti esistenti nei Comuni del Valdarno e della Valdisieve non siano adeguati e regolamentati e che tengano conto esclusivamente degli sport più comuni (calcio, basket, pallavolo ecc.). Questo costringe spesso le società che si occupano di sport diversi da quelli più comuni (ad esempio pallamano) a dover svolgere le proprie attività sportive e gli allenamenti in spazi ristretti e poco adeguati alle proprie esigenze e a dover rivolgersi, per lo svolgimento di competizioni agonistiche, che richiedono necessariamente spazi regolamentati, ad altre città toscane che hanno invece investito in strutture sportive capaci di accogliere tali attività.

Secondo gli stessi interlocutori le dimensioni delle strutture presenti sul territorio frenano lo sviluppo del settore sportivo e della sua offerta promozionale, oltre a precludere la realizzazione di grandi manifestazioni che attualmente vengono dirottate nelle città di Firenze, Prato, Follonica e Siena.

Pertanto la creazione di un polo sportivo nuovo e multifunzionale, che rappresenti **“un posto per tutti”** gli sport, potrebbe garantire l'implementazione di molti servizi e attività sul territorio e rappresentare per quest'ultimo l'occasione di diventare il punto di riferimento

per le altre associazioni sportive, andando così ad aumentare anche il bacino d'utenza. In particolare la realizzazione del centro polivalente viene auspicata nel centro urbano di Pontassieve, considerata un'area strategica dato il sistema di mobilità più efficace ed efficiente. Tra le zone ipotetiche dove insediare la struttura viene citata quella dell'ex cementificio di Italcementi, anche se gli interlocutori sono a conoscenza che si tratta di un'area privata e sulla quale, per tale motivo, il comune ha un margine di manovra limitato.

La proposta emersa durante la discussione, oltre che un'**occasione di sviluppo per il settore sportivo**, secondo gli attori intervistati, rappresenterebbe anche un'**opportunità per la popolazione giovanile del territorio**, poiché l'implementazione delle attività sportive andrebbe ad accrescere e valorizzare il tessuto sociale e ad offrire ai ragazzi uno sguardo più alto in merito alla loro carriera sportiva.